



PAROLE DI CARTA

GIORNALINO SCOLASTICO DELL'I.C. BUONARROTI

Via IV Novembre, 38 - 20094 Corsico (MI)
www.icbuonarroticorsico.edu.it

INTERVISTA ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA

NUMERO 1
A.S. 2022/2023

Conosciamo la nostra nuova Dirigente!

Il 25 gennaio la nostra Dirigente ci ha accolto in presidenza, accettando con entusiasmo di essere intervistata da alcuni ragazzi della redazione. Le abbiamo posto diverse domande per conoscerla meglio non solo come Dirigente, ma anche come persona.

Come si chiama?

Lucia Nonni

Da quanti anni fa la dirigente?

Per vent'anni ho fatto la maestra di scuola primaria e sono ancora una maestra, perché si è maestri per tutta la vita. Prima, però, mi sono laureata in Lettere Moderne e nel 2018 ho iniziato il percorso per diventare dirigente, ho superato il concorso e questo è il mio quarto anno da dirigente.

In quale scuola lavorava prima?

Mi sono trasferita in Lombardia a settembre, prima ho diretto per tre anni un istituto comprensivo a Pesaro, nelle Marche.



Per lavoro si è dovuta trasferire? È stato difficile ambientarsi?

Mi sto ancora ambientando. Sicuramente trasferirsi è sempre una scelta forte, bisogna avere coraggio, ma lo rifarei. È una scelta che non ho subito, ma che ho voluto fare, soprattutto per motivi personali, quindi sono molto contenta di essere qui. Sono nella fase iniziale, perché è tutto molto diverso; è una vera sfida ogni giorno. Ci sono giornate in cui si pensa a ciò che è stato lasciato, ma non tornerei indietro, perché questa che sto vivendo è un'esperienza positiva e, quando si fanno determinate scelte, non bisogna mai pentirsi.

Prima di fare la dirigente, ha mai insegnato? Se sì, cosa?

Ho fatto la maestra per vent'anni e quando si fa la maestra, si insegna un po' tutto, anche se le mie materie preferite sono quelle letterarie.

Che percorso di studi ha seguito?

Ho frequentato l'istituto magistrale; all'epoca con il diploma si poteva fare il concorso per insegnare, quindi ho fatto sia il concorso per la scuola primaria sia per la scuola dell'infanzia, li ho superati entrambi, ma ho scelto di insegnare nella

scuola primaria, perché mi piaceva di più. Nel frattempo mi sono laureata in Lettere Moderne, ho fatto una tesi sulle donne e sui crimini che hanno commesso e subito nel Ducato di Urbino tra il 1860 e il 1880 con prefazione di Margherita Hack, ci tengo a dirlo, perché per me è stata una bella soddisfazione. Ho deciso poi di provare il concorso per diventare dirigente; i primi tre anni sono stati molto difficili, perché siamo stati messi a dura prova a causa del Covid e adesso sono qui.

Qual era il suo sogno lavorativo da studentessa?

All'inizio avrei voluto fare la psicologa, perché, avendo una famiglia in cui insegnano tutti, avevo giurato di non seguire quella strada. Poi, ho iniziato e mi sono appassionata, ho capito che era la mia strada. Mi è anche dispiaciuto non insegnare più, anche se il lavoro da dirigente mi dà tante soddisfazioni, ma si perde qualcosa non insegnando più.

Quando era studentessa come noi, che rapporto aveva con i suoi professori?

Ero una ragazzina un po' secchiona e non ho mai creato problemi. Avendo in famiglia genitori che svolgevano la professione di

professori, ho sempre avuto soggezione e molto rispetto nei confronti dei miei insegnanti.

Quale materia le piaceva di più e quale meno?

Mi piacevano le materie umanistiche come italiano, filosofia e pedagogia.

Non mi piacevano tanto le materie scientifiche come matematica e fisica.

Fare la preside è un lavoro difficile?

Sì, il lavoro da preside è molto difficile, perché si devono svolgere tante attività, tutte diverse tra loro; ad esempio, a volte capita di affrontare un problema con un alunno e, l'attimo dopo, una questione con un professore e magari poco dopo un problema inerente l'edificio scolastico. Nonostante si affrontino diversi problemi, il lavoro è molto stimolante e non ti annoia mai. A volte, mi capita di arrivare al mattino con in mente delle cose da fare, ma sorgono poi delle urgenze di cui devo occuparmi personalmente, stravolgendo, quindi, i miei piani. Nel mio lavoro bisogna essere molto flessibili, anche nella gestione dei rapporti con alunni, professori, genitori e amministrazione comunale, cercando di agire sempre nella legalità e mantenendo un buon equilibrio.

Perché ha deciso di diventare preside?

Perché dopo tanti anni da insegnante, ho voluto provare questa nuova esperienza.

Ho fatto anche altre esperienze nella mia carriera scolastica, come coordinatrice di plesso e vicepresidente per qualche anno.

Dirigere una scuola come la fa sentire?

È un ruolo di grande responsabilità, perché devo presidiare tutto, in quanto ne rispondo in prima persona. Una cosa importante è che occorre delegare ai propri collaboratori, cercando di lasciare a loro la libertà di agire, ma intervenendo nel caso nascano dei problemi.

Il suo lavoro da dirigente Le dà più soddisfazioni o preoccupazioni?

Il mio lavoro mi dà più soddisfazioni, perché mi piace molto. Per fortuna ho un carattere abbastanza ottimista e cerco di vedere il bicchiere sempre "mezzo pieno". Affronto i problemi cercando di non farmi abbattere e avendo uno sguardo leggero, nel senso di pensare che ad ogni problema c'è sempre una soluzione.

Quali aspetti della nostra scuola Le piacciono?

Mi piace molto il fatto che nella nostra scuola ci sia-

no professori che lavorano per il bene della scuola stessa, cercando di far star bene gli alunni a 360° gradi, sia nella scuola che nella vita di tutti i giorni.

E quali, invece, vorrebbe migliorare?

Mi piacerebbe migliorare la scuola a livello strutturale, anche se ci stiamo già lavorando, perché attualmente c'è un cantiere in corso. Per il resto, sinceramente, ancora non vedo tante cose su cui poter incidere, perché attività e progetti ce ne sono tanti.

Che ne pensa del progetto "Fuori classe"?

Quando mi hanno presentato il progetto "Fuori classe" a me è piaciuto subito, perché è un modo nuovo di fare scuola.

Mi piace quando i ragazzi si mettono in gioco e fanno qualcosa, non stanno solo lì ad ascoltare il docente che racconta o che spiega, anche se anche quella parte va fatta ed è fondamentale. Però, avere i punti di vista dei ragazzi, capire quali sono i problemi che i ragazzi vivono, il loro punto di vista che chiaramente è diverso dal mio, è importante, perché è una voce che non sempre mi arriva. A volte arrivano i docenti, i genitori, ma i ragazzi vengono quando sono io a convocarli o quando i pro-

fessori li portano da me perché magari è successo qualcosa; invece, sentire la loro voce propositiva è un valore aggiunto, perché voi, che siete giovani, avete delle idee e quindi ci potete ispirare su quello che è da migliorare.

Ha dei nuovi progetti per la scuola?

I progetti a cui penso sono sempre progetti di tipo linguistico, che qui si stanno già portando avanti per quanto riguarda l'inglese, quindi, mi piacerebbe fare qualcosa anche per la seconda lingua. Ho visto che fate delle certificazioni in inglese, come il Ket, quindi potremmo farlo anche per spagnolo.

Poi mi piacerebbe che nella primaria si lavorasse un po' di più con delle persone specialiste nell'ambito musicale, perché, secondo me, ci sono delle discipline come lo sport, la musica che hanno bisogno di specialisti. Per fortuna già nelle classi quinte della primaria abbiamo uno specialista di motoria, ma spero che questo si possa allargare, come previsto anche dalla normativa, già a partire dalla prima. Vorrei che si lavorasse anche sulle altre discipline espressive in modo costruttivo e infine continuare a puntare sull'informatica, ma devo

dire che questo Istituto è già molto avanti; ho trovato un ambiente molto preparato da questo punto di vista.

Che rapporto ha con i ragazzi?

Ho un rapporto abbastanza frequente, nel senso che cerco di andare spesso nelle classi, non vado ovunque, perché ci sono tante cose da fare, però cerco di tener presente le situazioni che ci sono, di intervenire quando c'è bisogno e poi, come ho detto nei vari incontri e come dico sempre, io sono qui, sono disponibile e quando un alunno ha la necessità di venire a parlarmi, di chiedermi qualcosa, di riportare un problema o qualcosa di propositivo, sono pronta ad ascoltare.

Perché ha scelto la nostra scuola?

È stata una casualità, perché, quando venivo qui, prima di fare la domanda di trasferimento, è stata la prima scuola che ho visto e mi ha colpito, quindi, quando ho inserito nella domanda le scuole in cui avrei voluto fare la dirigente, questa è stata quasi una delle prime.

È soddisfatta della scelta fatta?

Sì, lo rifarei. Sono soddisfatta di questa scelta, lo rifarei e sono già affeziona-



ta a questa scuola, assolutamente.

Che cosa augura ai suoi studenti?

Auguro di venire a scuola felici, sereni e di vivere la scuola come un'opportunità e non solo come un dovere.

La scuola è una cosa seria, in cui credo molto, è impegnativa, però vorrei che fosse vissuta come qualcosa di positivo dai ragazzi e che non fosse qualcosa fatta di mattina contro voglia. Certo, possono capitare delle giornate in cui magari si avrebbe voglia di fare altro, però, credo che la scuola debba far vivere delle mattinate serene e tranquille ai ragazzi, vorrei fosse un luogo dove imparare, ma anche stare con i propri coetanei, stare in modo sereno con i docenti, perché passano tanto tem-

po qui. Vorrei che foste felici.

Ringraziamo la Dirigente per averci dato quest'opportunità e per la gentilezza con cui ha risposto a tutte le nostre domande; è stato un momento molto bello e significativo per noi. La ringraziamo per aver scelto la nostra scuola e Le auguriamo buon lavoro. Siamo pronti a camminare insieme verso un meraviglioso futuro per noi e per la nostra scuola.

**Christian Iannarino 3^A,
Andrea Livera 3^B e
Benedetta Orvieto 3^C -
Secondaria**

SEZIONI:

GIORNATE APERTE

Pag. 6

GIORNATA della

MEMORIA Pag. 9

LE NOSTRE

ATTIVITÀ Pag. 12

CONTEST POETICO

Pag. 30

RECENSIONI

Pag. 34



SCRITTORI di CLASSE

CLICCA PER LEGGERE

L'INSERTO

GIORNATE APERTE

ALLA SCOPERTA DELLA NOSTRA SCUOLA!

La mattina del 17 dicembre 2022, dedicata all'open day per gli alunni delle classi quinte della scuola primaria, è stata una bella esperienza.

Alcuni di noi delle classi 3B e 3C della scuola secondaria sono stati scelti per partecipare all'open day come supporto e guida ai bambini di quinta. Appena arrivati a scuola, i nostri professori ci hanno illustrato quali attività avremmo svolto con i bambini e come avremmo dovuto aiutarli nello svolgimento dei laboratori previsti.

Una volta arrivati, bambini e genitori sono stati accolti

in Aula Magna, dove la Dirigente Lucia Nonni, assieme alla professoressa Giovanna Secondulfo, ha spiegato loro, tramite un power point, le caratteristiche della nostra scuola, i corsi offerti, le attività extra scolastiche, i progetti e l'importanza della collaborazione tra scuola e famiglie.

La Dirigente, terminata la sua presentazione, ha dato a noi ragazzi l'opportunità di parlare e di spiegare alle famiglie come viviamo la scuola e quello che proviamo.

Terminata l'esposizione in Aula Magna, i bambini presenti sono stati divisi in

due gruppi: il primo è stato accompagnato in un'aula per il laboratorio di inglese, dove hanno cantato alcune canzoni natalizie in lingua inglese con le docenti Ubertiello e Albanese; il secondo è stato accompagnato nella classe in cui abbiamo svolto gli esperimenti di scienze, guidati dal docente Mazzone. Per il primo esperimento abbiamo utilizzato aceto, bicarbonato di sodio, un becher e un palloncino, in modo che i bambini potessero verificare l'effetto dell'anidride carbonica prodotta da aceto e bicarbonato, contenuti nel becher, sul palloncino che pian piano si gonfiava. Per il secondo, invece, abbiamo utilizzato aceto, bicarbonato, un becher, un foglio di carta e una piccola candela. Anche con questo esperimento i bambini si sono divertiti molto e hanno potuto verificare come l'anidride carbonica spegnesse la candela.

È stato molto bello vedere lo stupore sui loro volti.

Un'altra attività svolta con loro nel laboratorio di scienze è stata l'estrazione





del DNA da una banana. I bambini, seguiti da alcuni ragazzi di 3C e dalla docente Ferruggia, hanno potuto osservare il DNA della banana all'interno delle provette. Anche questa attività li ha coinvolti molto e ha dato modo ai bambini di prendere confidenza con gli strumenti di laboratorio. Alla fine delle attività, i bambini, guidati da noi ragazzi di terza, hanno visitato la scuola.

La mattinata è stata molto interessante ed è stato bello per noi notare che i bambini si sono divertiti molto.

Quest'anno abbiamo deciso di organizzare un secondo open day, svoltosi nel pomeriggio, l'11 gennaio alle ore 17.30. Anche in quest'occasione alcuni di noi delle classi terze della secondaria hanno aiutato i professori nello svolgi-

mento dei laboratori e hanno fatto da tutor ai bambini delle classi quinte. Come prima cosa ci siamo presentati, poi, insieme ai bambini e ai loro genitori, ci siamo diretti in palestra, dove ci aspettava il professore di educazione motoria, che aveva preparato un percorso ad ostacoli, che uno di noi ha spiegato e dimostrato, in modo che i bambini potessero memorizzarlo. All'inizio i bambini erano un po' intimiditi, poi però si sono divertiti molto. Abbiamo anche giocato a basket: è stato un bel momento! Dopo aver concluso il laboratorio di motoria, ci siamo incamminati verso l'atrio, dove la professoressa Messina aveva allestito una piccola mostra con i plastici realizzati l'anno scorso dagli alunni dell'attuale 3A, per spiegare il progetto di tecnologia, che

aveva come obiettivo il ripristino dello spazio biblioteca. Abbiamo illustrato anche i diversi argomenti di arte, svolti nei tre anni di scuola media, attraverso l'esposizione di alcuni disegni fatti dagli alunni del nostro Istituto. In seguito, i bambini e i genitori ci hanno seguito verso il laboratorio di arte, dove i bambini hanno scritto il proprio nome su un segnapagina di legno, consegnato dalla professoressa Ciocia e, durante il laboratorio, alcuni di noi della classe 3A hanno proiettato alla lavagna multimediale dei font di ispirazione per i bambini. Terminato il lavoro, abbiamo accompagnato i bambini e i genitori in un tour della scuola, abbiamo spiegato i progetti che si svolgono durante l'anno e altri che stanno per partire con l'obiettivo di sistemare alcune aule che per il prossimo anno, all'arrivo dei nuovi alunni, saranno agibili e a disposizione. Successivamente, tutti noi abbiamo salutato i genitori e i bambini, augurando un felice percorso scolastico e sperando di rivederci il prossimo anno.

**Andrea Livera 3^AB e
Emma Jucan 3^AA
Secondaria**

VERSO IL FUTURO...

Il 26 novembre 2022 nella nostra scuola è stata organizzata una fiera durante la quale i docenti e gli alunni di diversi istituti superiori della provincia di Milano hanno allestito dei banchetti con volantini e presentazioni proiettate alla LIM e si sono presentati a noi alunni di terza media, che dobbiamo scegliere la nostra futura scuola per l'anno prossimo.

C'erano i rappresentanti di tante scuole: liceo classico, liceo scientifico, liceo delle scienze umane, liceo linguistico, istituti tecnici e professionali. Insomma, c'era la possibilità di conoscere meglio e da "vicino" le diverse proposte. Nelle diverse aule ragazzi e professori ci hanno illustrato il loro programma, le materie che si studiano, l'orario scolastico, i laboratori, i progetti... sembrava di visitarle con i propri occhi. Abbiamo avuto anche la possibilità di fare delle domande e prima di andare via ci hanno dato un volantino illustrativo con le date dei vari open day e tutte le informazioni necessarie. Tra tutti gli istituti quelli che ci



sono piaciuti di più sono stati il Liceo Scientifico Vico e l'Istituto Tecnico Falcone Righi; infatti, molto probabilmente, molti di noi inseriranno questi due istituti come prime scelte nel momento dell'iscrizione. Per noi questa esperienza è stata molto bella e interessante, ma soprattutto molto utile, perché ha dato l'opportunità a noi e alle famiglie di confrontarci con le proposte delle varie scuole, senza dover partecipare a tutti gli open day e, soprattutto, ci ha aiutato a chiarire le idee e a sciogliere qualche dubbio, anche perché ci siamo confrontati con stu-

denti più grandi, che come noi hanno affrontato il momento della scelta, che crea sempre tanta ansia.

Ringraziamo, quindi, il nostro Istituto per questa opportunità e speriamo che un giorno, quando saremo più grandi, potremmo essere noi quei ragazzi che tornano in Buonarroti per illustrare la nostra futura scuola, aiutando nella scelta altri ragazzi di terza media.

**Lidia Cocomero 3^AC e
Federico Belloni 3^AA
Secondaria**



GIORNATA della MEMORIA

LA SCATOLA DELLA MEMORIA

In occasione del 27 gennaio, Giorno della Memoria, in classe abbiamo letto degli articoli, tratti dal settimanale "La Lettura", con le testimonianze di diverse donne sopravvissute alla Shoah, come quella di Susan Gerofi, Selma Van de Perre e Liliana Segre. Sono poche le persone che sono sopravvissute, ma, tra loro, molte dopo diversi anni hanno deciso di parlare dell'orrore che hanno vissuto. Una delle testimonianze che ci ha colpito di più è quella di Susan Gerofi che racconta: "L'appello era solo una tortura. Stavamo lì dalle cinque e mezza circa fino a volte alle sei e mezza, poi venivamo contate una per una, in migliaia, e alcune avevano così freddo, non avevano il permesso di andare in bagno, e i vestiti si congelavano su di loro. Era inimmaginabile".

Queste parole fanno capire quanta sofferenza e quanto dolore hanno provato le vittime della Shoah. L'esperienza vissuta dalle sopravvissute fu devastante, poiché molte di loro, appena arrivarono nei campi di concentramento, furono messe in baracche che contenevano già tante altre



donne, senza cibo, acqua, vestiti e igiene; l'appello era uno dei momenti peggiori della giornata, perché si stava in piedi per molte ore, era un vero e proprio supplizio, dato che gli ebrei non conoscevano i numeri in tedesco e chi non rispondeva all'appello veniva punito, quindi bisognava imparare subito il codice con cui si era stati identificati.

In uno degli articoli letti e commentati in classe, Liliana Segre racconta quando, mentre cercava di far ritorno in Italia, scoprì che anche i suoi nonni erano stati mandati ad Auschwitz e che erano stati uccisi subito dopo l'arrivo. Dopo aver riflettuto sull'importanza di preservare la memoria e coltivarla, non dimenticando le testimonianze di chi non c'è più e di chi, tra

qualche anno, non ci sarà più, abbiamo svolto un'altra attività: ognuno di noi ha realizzato la stella di David su un foglio giallo, l'ha ritagliata e al centro della stella ha riportato un pensiero da lasciare simbolicamente alle generazioni future, per fare in modo che la memoria di quello che è stato non si perda mai. Successivamente abbiamo inserito la stella dentro una scatolina che verrà conservata fino a fine anno e che è stata chiamata "La scatola della memoria". Questa attività ci è piaciuta molto, perché ci ha fatto comprendere l'importanza di conoscere il passato e di tramandarlo per evitare che si ripeta.

**Tommaso Colloca e
Emma Jucan 3^A
Secondaria**

GIORNATA DELLA MEMORIA

Il 27 gennaio 1945 è il giorno in cui, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, i cancelli di Auschwitz vengono abbattuti dalla sessantesima armata dell'esercito sovietico.

Con l'avvicinarsi dell'Armata Rossa, già intorno alla metà di gennaio, le SS iniziarono ad evacuare il complesso: circa 60.000 prigionieri vennero fatti marciare prima dell'arrivo dei russi.

Di questi prigionieri, si stima che tra 9000 e 15000 sarebbero morti durante il tragitto, in gran parte uccisi dalle SS, perché non riuscivano a reggere i ritmi incessanti della marcia. Altri prigionieri, circa 9.000, erano stati lasciati nel complesso dei campi di Auschwitz, perché malati o esausti: le SS intendevano eliminarli, ma non ebbero il tempo per farlo prima dell'arrivo dei sovietici.

Giovedì 26 gennaio 2023, con la professoressa Affori, insegnante di musica, abbiamo visto due film che affrontano il tema dell'Olocausto. Il primo si intitola "Zack il cane eroe" e racconta la storia di un amato pastore tedesco, che viene separato dalla sua famiglia ebrea, quando vengono promulgate le leggi di No-

rimberga durante la Seconda Guerra Mondiale. Il cane verrà adottato da un ufficiale delle SS, che lo addestra per attaccare e radunare gli ebrei in un campo di concentramento.

Il secondo è "Un sacchetto di biglie" che racconta di due bambini nella loro fuga da Parigi alla ricerca dei loro genitori e mostra senza filtri le insormontabili difficoltà che affrontano lungo il percorso e come, con un'incredibile dose di astuzia, coraggio e ingegno riescono a sopravvivere alle barbarie naziste e a ricongiungersi finalmente alla loro famiglia.

Venerdì 27 gennaio 2023 abbiamo trascorso la nostra giornata scolastica dedicandola alla memoria: con il professore Galdi, insegnante di religione, abbiamo visto il film "Il bambino con il pigiama a righe"; con il professore Mazzone, insegnante di matematica, abbiamo ascoltato l'audiolibro di Primo Levi, *Il sistema periodico*, capitolo 20 "Vanadio"; con la professoressa Secondulfo, insegnante di italiano, abbiamo letto "Se questo è un uomo" di Primo Levi.

I film, le letture e le riflessioni affrontate a scuola

con i professori ed amici mi hanno molto colpito perché, nonostante sembrino periodi lontani e si pensi non possano più capitare, ho potuto sentire la sofferenza e la disperazione di tutte le povere persone che come ha scritto Primo Levi:



Ricordare per non dimenticare!

**Andrea Livera, 3^AB
Secondaria**

GIORNATA DELLA MEMORIA - 3C SALMA

In occasione della giornata della memoria è stata letta in classe la poesia "LA FARFALLA" di Pavel Friedman, un ragazzo che era stato deportato in un ghetto.

Ecco alcune riflessioni dei bambini venute fuori durante una breve riflessione:

"Il ricordo della farfalla è la libertà che Pavel voleva".

"Il ragazzo è triste perché vorrebbe essere una farfalla per essere libero".

"La farfalla gialla per lui è un pensiero felice".

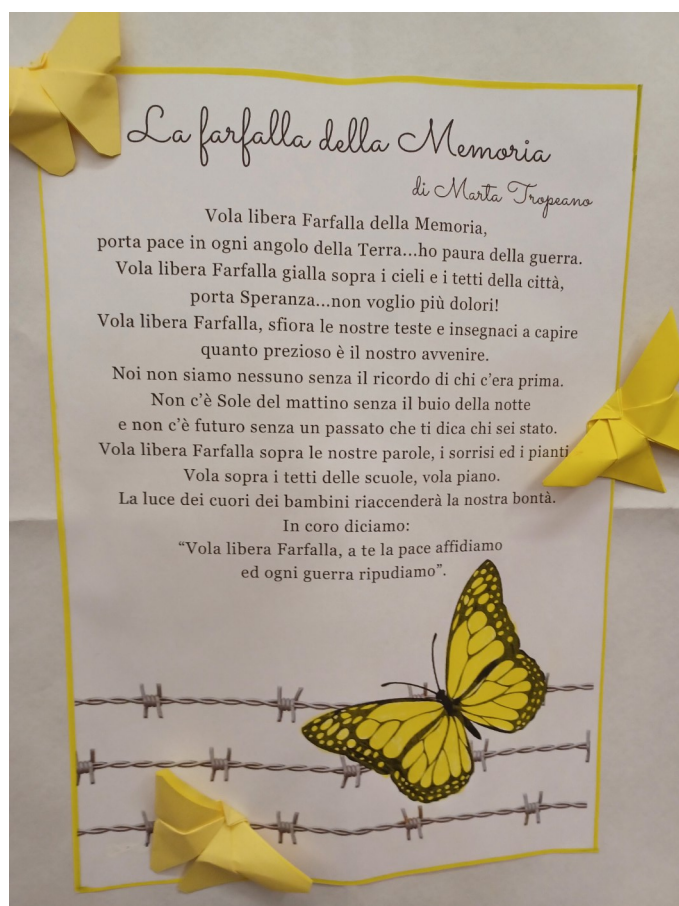
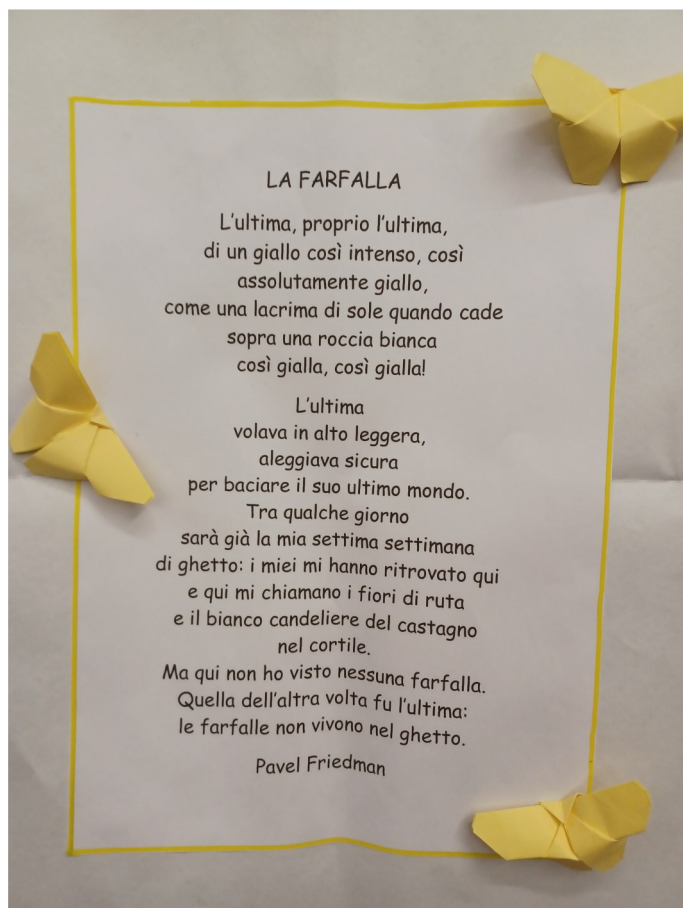
"Le farfalle volano dove ci sono i fiori e nel ghetto non ci sono".

"La farfalla è simbolo di libertà e di speranza".

Dopo è stata letta la poesia "LA FARFALLA DELLA MEMORIA" di Marta Tropeano, per portare la conversazione sul binomio <libertà-memoria>.

Il finale della poesia è diventato il motto della classe 3^AC:

***"Vola libera farfalla, a te la pace affidiamo
ed ogni guerra ripudiamo"***



27 GENNAIO

LE NOSTRE ATTIVITÀ

USCITA ALLE GALLERIE D'ITALIA - PERCORSO ABC MANZONI

Il 27 ottobre 2022 noi della classe 3^AC, insieme alle classi 3^AB e 3^AA, abbiamo fatto un'uscita didattica alle Gallerie d'Italia a Milano, per seguire il percorso ABC Manzoni.

Una volta arrivati lì, la guida ci ha accolto e ci ha fatto appoggiare zaini e giubbotti in un posto sicuro, poi ci siamo spostati al primo piano. Siamo entrati in una prima sala in cui la guida ci ha illustrato alcune opere di Canova, un artista del Neoclassicismo, facendoci osservare la tecnica del bassorilievo, grazie alla quale i protagonisti sembravano voler uscire dal quadro. Alcune delle opere

rappresentavano scene dell'Illiade e dell'Odissea, sulle quali la guida ci ha fatto delle domande, per cercare di riconoscere i personaggi rappresentati. Successivamente, ci siamo spostati in un'altra stanza ad ammirare le opere di Hayez, grande amico di Manzoni; qui ci hanno fatto sedere e alcuni dei nostri compagni hanno letto dei brani tratti dai "Promessi Sposi". Leggere i passi e scoprire la storia dei personaggi del romanzo è stato interessante e coinvolgente. Inoltre, siamo rimasti colpiti dalle stanze grandi, con soffitti, mura e pavimenti decorati; i quadri

rendevano il tutto ancora più affascinante. Il percorso ci ha fatto scoprire tante curiosità su Manzoni, come la sua paura per gli spazi aperti e il fatto che soffrisse d'ansia. Osservando le opere, abbiamo compreso il legame tra Manzoni e il Risorgimento italiano; molti quadri, infatti, fanno riferimento agli eventi delle guerre di indipendenza, a Garibaldi e all'impresa dei Mille. A questo proposito, la guida ci ha svelato che Garibaldi scelse il rosso per le giubbe dei volontari, perché erano utilizzate dai macellai in Sud America, in modo da nascondere le macchie di sangue della macellazione.

Una delle cose che più ci ha attirato è stata una stanza in cui non erano esposti solo quadri, ma anche dei veri e propri utensili e oggetti appartenenti agli artisti.

L'ultima sala era piena di quadri che rappresentavano il Duomo di Milano; abbiamo ammirato con molto interesse un quadro che mostrava com'era una vol-



Gallerie d'Italia



ta il Duomo al suo interno, ma c'erano anche dipinti che raffiguravano scene di vita quotidiana dell'Ottocento, che sembravo reali e ci hanno suscitato diverse emozioni.

La guida ci ha anche dato delle informazioni sulle Gallerie d'Italia, raccontandoci che prima lì c'era la sede della Banca Commerciale Italiana; inoltre, abbiamo potuto visitare lo splendido e curato giardino della casa di Manzoni, dove è possibile imbattersi in alcune opere di arte contemporanea.

Dopo aver concluso la visita, siamo andati a far merenda davanti al Teatro della Scala. Successivamente abbiamo fatto una passeggiata per ammirare il Duomo, dove abbiamo fatto delle foto insieme, da tenere come ricordo di quella giornata. Queste esperienze almeno una volta nella vita vanno fatte, perché possono fornire molte informazioni interessanti, soprattutto per chi è appassionato d'arte. Dietro a quei dipinti c'è una grande storia e un grande fascino. Inoltre, il percorso ci ha

permesso di conoscere meglio la figura di Manzoni, per questo siamo felici di aver avuto la possibilità di vivere quest'esperienza!

**Sara Corno e
Alisea Tosi 3^C
Secondaria**

INTERVISTA AI VINCITORI DELLA CACCIA AL TESORO

Le alunne Lidia Cocomero (3^AC) e Alessia Madero (3^AB) hanno intervistato due alunne della classe 1^AB, che ha vinto la caccia al tesoro, organizzata per le classi prime ad ottobre come uscita di accoglienza.

Come vi chiamate?

Giorgia Hernandez e Giulia Fadda.

Qual è la vostra classe?

Frequentiamo la classe 1^AB

Come vi trovate in questa scuola? E in classe?

Giorgia: "Molto bene, ho trovato amiche su cui contare".

Giulia: "Molto bene, vado d'accordo con tutti e spero di non litigare con nessuno".

Per l'uscita di accoglienza dove siete andati? Con quali insegnanti?

"Siamo andati al Castello Sforzesco e ci hanno accompagnato le professoresse Messina, Ubertiello e Iacofano".

Come è stato fare una gita dopo tanto tempo?

Giorgia: "È stata una bella esperienza, visto che in quinta ci aspettavamo di fare più gite, essendo l'ultimo anno di scuola primaria, ma non abbiamo potuto a causa del Covid."

Giulia: "È stato molto bello, soprattutto perché non ero mai stata a Milano".

Come si è svolta la giornata?



Giorgia: "Siamo partiti alle 9:00, dopo aver fatto solo la prima ora di inglese, abbiamo preso i mezzi pubblici e siamo arrivati al Castello Sforzesco."

Giulia: "Arrivati lì, le nostre professoresse ci hanno spiegato ciò che dovevamo fare e abbiamo iniziato la caccia al tesoro con le domande numerate, contenute in diverse buste. Appena rispondevamo in modo corretto ad una domanda, le professoresse ci consegnavano la busta successiva."

Come vi sono sembrate le domande che vi hanno fatto?

Giorgia: "Alcune difficili e altre semplici".

Giulia: "Prima dell'uscita, ci hanno fatto fare una ricerca sul Castello Sforzesco e questo ci ha aiutato, infatti siamo riusciti a cavarcela."

Come vi siete sentiti quando avete vinto? Che premio

avete ricevuto?

Giorgia: "Io mi sentivo davvero felice, perché non avevamo mai partecipato ad un'uscita così con le varie classi. Abbiamo vinto delle matite e un trofeo come quello dell'Oscar."

Giulia: "Ero molto eccitata e felice e poi è stato bello che le professoresse abbiano dato a tutti gli alunni delle tre classi prime dei sacchetti con delle caramelle."

Vi è piaciuta questa esperienza?

Sì, molto.

Vi piacerebbe rifarla?

Sì, sicuramente!

Ringraziamo Giulia e Giorgia per la loro disponibilità e per averci raccontato questa bella esperienza!

**Lidia Cocomero 3^AC e
Alessia Madero 3^AB
Secondaria**

USCITA ALLE GALLERIE D'ITALIA

Il 21 ottobre 2022, tutte le classi seconde sono andate alle Gallerie d'Italia. Per prima cosa abbiamo preso l'autobus, poi la metropolitana e siamo arrivati lì verso le 10:30 circa. Siamo entrati e ci hanno accolto con molta felicità, abbiamo lasciato gli zaini; poi una guida ha iniziato a mostrarci il museo. Lì abbiamo visto tantissimi quadri di pittori famosi; c'erano dipinti di guerre e attività quotidiane. Ad esempio, abbiamo visto un dipinto di Umberto Boccioni "Tre donne" del 1909-1910, il "Bacio" del pittore Francesco Hayez e "Veduta di piazza del Duomo in Mila-



no" del 1828 di Giovanni Migliara. Ci siamo divertiti tantissimo e abbiamo scoperto nuovi pittori che la maggior parte di noi non conosceva. Alla fine, ci hanno dato un biglietto che la prof. ci

ha detto di tenere come ricordo.

**Gana Abdelhamid e
Sara Trupo, 2[^]D
Secondaria**

PIANTUMAZIONE ULIVO - PARCO VERDI

Noi alunni di 3[^]C, il giorno 18 novembre 2022, abbiamo fatto un'uscita didattica al Parco Verdi per la festa della legalità. In occasione della giornata nazionale dell'albero, la città di Corsico ha organizzato una collaborazione con associazioni, carabinieri forestali e scuole, per aumentare il verde nelle aree urbane e sensibilizzare l'opinione pubblica sui benefici degli alberi nei nostri quartieri.

I professori che ci hanno accompagnati sono Gioele Bergamini (Religione) e Marzia Affori (Musica). Siamo usciti da scuola alle 10:00 e ci siamo diretti al Parco Verdi, dove ci aspettavano gli alunni di altre scuole: in tutto eravamo circa 200. All'arrivo di tutti, ci siamo messi attorno all'ulivo che andava piantato e i presentatori dell'evento hanno iniziato a parlare, facendo un discorso sulla legalità e sulla biodi-

versità del nostro paese. Questo albero ha il compito di avvicinare i giovani alle tematiche ambientali e di contribuire a ridurre l'inquinamento e il riscaldamento globale. Mentre si piantava l'albero, hanno coinvolto alcuni alunni delle scuole presenti, anche i più piccoli. Finita la piantumazione dell'ulivo, molti studenti hanno scritto e letto a tutti le loro poesie e riflessioni sulla legalità e la mafia; è stato molto inte-

ressante ed emozionante ascoltare i pensieri altrui! Successivamente, l'assessore Angela Crisafulli ha aggiunto che questo ulivo verrà ricordato come simbolo per ricordare l'importanza di combattere l'illegalità, aggiungendo che per colpa della mafia ci sono state tante vittime innocenti. L'ulivo rappresenta anche la pace e la libertà; nessuno deve piegarsi alla violenza e alla prepotenza. Infine, abbiamo fatto delle foto vicino all'ulivo e siamo tornati a scuola verso le 12:30.

**Alisea Valeria Tosi e
Lidia Cocomero, 3[^]C
Secondaria**



INTERVISTA A DANTE ALIGHIERI

Dante Alighieri, il celebre scrittore e poeta fiorentino, è stato intercettato da una nostra giornalista tramite l'aiuto di una macchina del tempo.

Troppe le domande che da quasi sette secoli ci poniamo ma a cui non riusciamo a dare risposta, poiché è morto quasi settecento anni fa.

Tanti sono i segreti che nasconde e che siamo andati a scoprire in questa intervista.

Finalmente sappiamo mol-

to, ma non abbastanza, per soddisfare la curiosità umana che non trova mai fine.

Ma andiamo a scoprire cosa racconta il buon Dante, che è rimasto in silenzio per molto, molto tempo.

Come ti chiami e dove sei nato?

“Mi chiamo Dante Alighieri e sono nato a Firenze”

Parlaci un po' della tua famiglia.

“Vengo da una famiglia di

mercanti, gli Alighieri. Mia madre era Bella degli Abati, mio padre si chiamava Alighiero di Bellincione, mia sorella Gaetana Alighieri e mio fratello Francesco Alighieri”.

Quale fu il tuo più grande amore?

“Il mio più grande amore fu Beatrice Portinari.”

Dove hai incontrato Beatrice per la prima volta?

“Me lo ricordo come se fosse ieri, era vestita di rosso. La incontrai davanti alla

chiesa di Santa Margherita dei Cerchi.”

Chi sono i tuoi più grandi amici?

“Sono Guido Cavalcanti e Lapo Gianni”

Cos'è il dolce stil novo?

“È un nuovo stile letterario inventato da me e i miei due amici. È molto romantico”.

Cosa ti ha ispirato a scrivere la tua più grande opera?

“La Bibbia, con il suo significato allegorico mMi ha ispirato a scrivere la Divina Commedia”.

Perché hai scritto la Divina Commedia?

“Iniziai a scriverla per liberare l'uomo dal peccato facendogli riconoscere i propri errori”.

Di che cosa parla la Divina Commedia?

“Questo mio poema tratta di un viaggio ultraterreno nel paradiso, purgatorio e inferno, alla ricerca della Trinità”.

Chi ti ha accompagnato in questo tuo viaggio?

“Nel mio viaggio mi hanno accompagnato due persone molto importanti: Virgilio nell'inferno e nel purgatorio, mentre Beatrice dal pa-



radiso terrestre a quello celeste”.

Hai scritto altre opere durante la tua carriera?

“Sì, ho composto anche la Vita nova, le Rime, De vulgari eloquentia, Convivio e per finire De Monarchia”.

A questo punto caro Dante, mi sorge una domanda. Qual è la tua opera che ha riscosso più successo?

“Beh, direi la Divina Commedia”.

Bene l'intervista è finita, la ringraziamo per la sua disponibilità nel averci fornito informazioni su di lei e sulle sue opere.

“Mi sono divertito molto, ma è arrivato il momento di tornare da dove sono venuto. Un saluto a tutte le persone che vivono in questo periodo storico”.

Cairo Derio, Secci Marta, Parmigiani Chiara, 2^C - Secondaria

17 GRAFFI



Giovedì 15 dicembre, insieme ai nostri insegnanti, noi ragazzi della classe 3C abbiamo partecipato ad un'uscita didattica molto significativa presso la sala "La Pianta" di Corsico, per ammirare la mostra fotografica "17 Graffi" sulla strage di Piazza Fontana.

Abbiamo vissuto un'importante occasione di riflessione nel vedere le 17 fotografie, accompagnate da 17 testi poetici. Ogni foto rappresentava una persona che purtroppo quel giorno, in quel momento, il 12 dicembre 1969, si trovava proprio lì, a Milano, in piazza Fontana e perse la vita crudelmente.

Durante l'uscita didattica, Stefano Porfirio, curatore della mostra, dopo che ci ha spiegato che cosa è ac-

caduto quel giorno, ci ha illustrato tutte le fotografie: erano tutte in bianco e nero e cercavano di "dire" qualcosa sulla persona che non c'era più e sulla sua vita passata. Durante la mostra, quelle foto hanno suscitato in me un grande senso di malinconia...

In realtà, la mostra, chiamata "17 Graffi" per ricordare le 17 vite spezzate, si concludeva con una diciottesima foto, realizzata da Stefano Porfirio, anch'essa accompagnata da una poesia e che aveva la funzione di rappresentare simbolicamente tutto il percorso della mostra. Sono rimasta particolarmente colpita da una fotografia che ancora oggi mi è rimasta impressa; la foto raffigurava una donna, seduta sul bracciolo

di una poltrona; quindi, il resto della poltrona appariva vuoto. La foto trasmetteva quel senso di tristezza che si ha, quando si perde una persona importante per noi e per la nostra vita, quel senso di caos mentale durante l'accaduto e quel senso di profonda tristezza e di isolamento che immagino abbiano provato i familiari delle vittime.

Di questa mostra fotografica mi è piaciuto davvero molto apprendere cose che non conoscevo, informarmi e apprenderne il significato.

Personalmente fatico a credere che tutto ciò sia accaduto veramente, non riesco a pensare che esistano al mondo delle persone che con il solo intento di minacciare le istituzioni della nostra Repubblica ucidano degli innocenti. Voglio credere di vivere in un Paese più "giusto".

Sono contenta che la nostra scuola ci abbia dato l'opportunità di partecipare a questa mostra fotografica, perché è stata un'esperienza molto importante per noi, per non smettere mai di riflettere sul passato.

**Benedetta Orvieto, 3^AC
Secondaria**

A NATALE PIÙ SI È, MEGLIO È!

Quest'anno, dopo tanto tempo di sospensione a causa del Covid, sono state organizzate le feste di Natale.

La festa di Natale è stata davvero divertente e particolare, infatti non era una semplice festa, bensì una tombolata e si è tenuta dalle 17.00 alle 18.30 in tre diverse giornate: per le classi terze il 14 dicembre, per le seconde il 15 dicembre e per le classi prime il 16 dicembre.

Tutte e tre le tombolate sono state un successo, erano aperte anche ai genitori e hanno partecipato quasi tutti gli alunni della scuola; si sono divertiti tutti!!!

La festa si è svolta in Aula Magna ed è stata condotta dai nostri professori.

I punti forti sono stati la leale competizione, la conduzione inclusiva ed entusiasmante dei professori, il divertimento derivato dalla tombolata, i premi in palio e il rinfresco finale. La tom-

bolata è stata divertente sin dal primo istante; infatti, anche chi era un po' scettico ha cominciato subito a divertirsi e, proprio grazie all'atmosfera che si è creata, è stata davvero una bella serata.

Ognuno di noi all'inizio aveva una sola cartella, ma, andando avanti, quasi tutti ne hanno acquistata una seconda e qualcuno addirittura una terza. Ci sono stati ambi, terne, quaterne e tombole e tantissimi premi, molto carini, per accontentare tutti. L'aspetto piacevole è stato che quasi tutti sono riusciti a vincere almeno un premio, ma, anche senza premio, tutti erano felici, perché è stato bello ritrovarsi così vicini dopo tanto tempo, scherzare, ridere e condividere dei bei momenti; inoltre, i premi sono stati donati da tutte le classi, questo ha reso il tutto ancora più coinvolgente.

La tombola però non è



stata l'unica attrazione e forma di divertimento; infatti, la serata si è conclusa con un grande rinfresco con pandori, panettoni, bevande e stuzzicherie di ogni tipo, per far felici tutti. In questo modo, anche chi non ha potuto o non ha voluto giocare alla tombola, ha partecipato alla festa e si è divertito.

In conclusione, sono state non solo delle feste che hanno permesso a tutti di divertirsi e di partecipare, ma anche dei momenti speciali che tutti noi desideravamo. Aspettiamo con ansia le prossime tombolate e feste, perché, se saranno tutte così, varrà la pena aspettare.

Alessandro Parolari, 3^A Secondaria



SCRITTORI DI CLASSE:

Clicca sul titolo per leggere l'inserto

Nel mese di novembre la nostra scuola ha partecipato al concorso "Scrittori di classe", che si svolge ogni anno, dove partecipano tutte le scuole di Italia. Ogni anno i temi sono diversi e quest'anno il tema era il *mare*. Consiste nello scegliere un *incipit* a votazione tra quelli proposti dal concorso. Dopo aver scelto questo *incipit*, ci siamo divisi in uno o più gruppi, ognuno di questi gruppi ha iniziato a lavorare continuando il testo di ciascun



incipit.

Durante questo concorso abbiamo lavorato con serietà ed è stato bello lavorare in collaborazione con i compagni.

I testi vengono caricati sul-

la piattaforma "Scrittori di classe" e ogni classe vota i testi degli altri.

Sara Trupo 2^D
Iris Girgis 2^B
Secondaria

INTERVISTA "CHRISTMAS CARDS"

Gli alunni Carmelo Gabriele Campolo e Weihao Hu (2^A) hanno intervistato un alunno di 1^C e un'alunna di 1^A, che hanno partecipato allo scambio delle *Christmas cards* con alcuni alunni di una scuola del Belgio.

1) Cosa pensavi quando scrivevi la Christmas Card? Cosa ti aspettavi dal destinatario?

Luca: "Quando scrivevo pensavo che potevo conoscere un'altra persona e imparare l'inglese".

Sarah: "Era un'occasione per migliorare l'inglese e per conoscere una persona

nuova".

2) Nell'attesa dell'arrivo della lettera, come ti sentivi?

Luca: "Nell'attesa mi sentivo ansioso in modo positi-

vo".

Sarah: "Pensavo che non mi arrivava la lettera ma dopo che è arrivata mi sono sentita molto felice"

3) Che emozioni hai pro-



vato appena ricevuta la lettera dal Belgio?

Luca: "Dopo aver ricevuto la lettera mi sono sentito felice, anche perché la lettera era molto bella".

Sarah: "Appena ricevuta la lettera ho provato molta gioia e sono stata più tranquilla".

4) Cosa ti hanno scritto?

Luca: "Tanti auguri di buon natale".

Sarah: "Tanti auguri di buon natale e spero di poterti incontrare".

5) Cosa vorresti chiedere al tuo amico? Ti piacerebbe conoscerlo/a?

Luca: "Mi piacerebbe conoscere dal vivo com'è e chiedergli che sport pratica".

Sarah: "Mi piacerebbe chiederle di incontrarci per conoscerci dal vivo"



6) Come ti immagini il tuo amico/a dal Belgio? Prova a descriverlo/a.

Luca: "Lo immagino alto, capelli castani, occhi neri, magro, carino, educato e con una bella calligrafia".

Sarah: "La immagino con i capelli biondi, gentile e che sa disegnare bene".

Luca: "Provarei a conoscerlo meglio e gli domanderei quale sport fa e com'è composta la sua famiglia".

Sarah: "Le chiederei quando è il suo compleanno, quanti anni ha e quali posti mi consiglierebbe per visitare il Belgio".

7) Se dovessi scrivergli/le una seconda lettera, che cosa gli diresti e perché?

8) Cercheresti di imparare il francese solo per parlare con il/la tuo/a amico/a belga?





Luca e Sarah: “Sì, imparerai il francese per parlare più facilmente con l’amico del Belgio”.

9) Vi è piaciuta questa esperienza? La rifareste con persone di altri paesi del mondo?

Luca: “Mi è piaciuta molto questa esperienza. La rifarei con un amico della Spagna, dell’Inghilterra o della Siria, per strappargli un sorriso.

Sarah: “Sì, soprattutto fare il discorso in inglese. Mi piacerebbe rifarlo con un amico della Spagna, perché lo spagnolo è la mia lingua preferita e perché mi piacerebbe visitarla”.

10) Scrivi 2 brevi righe al tuo amico di penna.

Luca: “Ciao Tahaon, come stai ? Ti ricordi di me, sono il tuo amico dall’Italia. Ti volevo chiedere che sport

facessi e da quanti membri è composta la tua famiglia e se avessi un fratello/sorella minore dato che io ho un fratello minore di nome Lorenzo. Ciao alla prossima lettera”.

Sarah: “Ciao Elena, come va in Belgio? Se potessi venire in Belgio che posti mi consiglieresti? E che cibi si mangiano nel tuo paese? Spero di poterti scrivere presto e di poter legare con te così da creare un legame. Ciao Elena, a presto”.



**Gabriele Carmelo
Campolo e
Weihaohu 2^A
Secondaria**

7 FEBBRAIO: GIORNATA CONTRO IL BULLISMO

LAVORI DELLA CLASSE 5C - SALMA

IL BULLISMO

Bullismo significa compiere brutte azioni, spingere, incolpare, ma soprattutto far del male. Difendersi è essenziale.

Il bullo non capisce che se fa certe cose ti ferisce.

Potete smettere di litigare, basta soltanto dialogare.



IL BULLISMO

Il bullismo non è un bene, è come se fossi legato in catene.

Il bullismo è non sentirsi accettati, è essere stati completamente trasformati.

LA GIORNATA MONDIALE DEI CALZINI SPAIATI

Ogni anno, il primo venerdì del mese di febbraio, è la **giornata internazionale dei calzini spaiati**. Questa **giornata**, ovviamente, non si celebra per ricordare tutti i calzini andati persi facendo il bucato in lavatrice, ma nasce invece per **celebrare la diversità**. La giornata internazionale dei calzini spaiati è infatti un inno alla diversità, che nasce per sottolineare **l'importanza dell'inclusività e del rispetto reciproco** e per veicolare un messaggio di solidarietà e di accettazione degli altri. La **giornata internazionale dei calzini spaiati** è nata in una scuola, proprio per sensibilizzare i bambini all'autismo e alle altre diversità. In occasione di



questa giornata infatti, in numerose scuole italiane alunni e docenti vengono **invitati a indossare i calzini spaiati per celebrare la metafora della diversità**: non importa se mono-

cromatici o a fantasia, se appaiati o meno, alla fine sono e resteranno sempre calzini.

Classe 5A - Battisti



POESIE SULLA PACE - SCUOLA SALMA

Acrostico

Parlare può cambiare.

Amore è più bello

Con le persone che amiamo

Essendo libero

CLASSE 5C - SALMA

Filastroca della pace

La pace è conquistabile

se hai un amico affidabile

che al tuo fianco resterà

finché la guerra non finirà



CLASSE 5A - SALMA

La Pace

La pace porta felicità e molta serenità.

La vita è più bella, perché non c'è la guerra.

I bambini giocano felici, con un girotondo di amici.

Pace vuol dire uguaglianza unita sempre alla speranza, pace vuol dire amore, che sboccia sempre in ogni cuore.

CLASSE 5A - SALMA



La scuola

La scuola non è un gioco,
non si scherza con il fuoco.

Si deve imparare a studiare,
a svolgere esercizi ed a ascoltare.

Si deve rispettare l'insegnante,
altrimenti le note sono tante.

Si deve andare volentieri,
e con le maestre essere sinceri.

Si deve essere felici,
per fare ottimi amici.

La scuola può diventare divertente
se studi tutto e non lasci indietro niente.

PROGETTO LEGALITÀ IN MOVIMENTO

Le classi quinte della Scuola Primaria di via Salma e di via Cesare Battisti hanno aderito al Progetto Legalità in Movimento.

Nei mesi di novembre e dicembre, alcuni studenti dell'Università Statale di Milano hanno svolto alcuni interventi all'interno delle classi per spiegare cos'è e come agisce la Mafia. Inoltre ci è stata raccontata la storia di Pietro Sanua, un venditore ambulante di Corsico, ucciso dalla Mafia perché ha osato opporsi ad alcuni suoi interventi nel Mercato del sabato. Il comune di Corsico ricorda ogni anno la data della sua morte, il 4 febbraio, con una fiaccolata. Quest'anno alle classi quinte piacerebbe partecipare. Gli alunni hanno dimostrato molto interesse durante gli incontri: hanno ascoltato, hanno posto domande, hanno fatto riflessioni.

Ecco i pensieri di alcuni alunni:

Ludovico e Francesco ci hanno spiegato come riconoscere un avvenimento mafioso e quali sono alcune caratteristiche di un'organizzazione mafiosa: Silenzio, Violenza, Potere.

ALESSANDRO CAVALLO 5A SALMA

Ci hanno parlato della Mafia, un'organizzazione molto pericolosa. Ma ci hanno anche parlato di un'altra organizzazione, chiamata ANTI-MAFIA, formata dai Magistrati.

LUCA WANG 5A SALMA

Abbiamo imparato che i mafiosi vogliono il controllo del territorio ed usano come strumenti la Violenza e i Rapporti con i Politici. Ci hanno anche raccontato la storia di Pietro Sanua, un commerciante di Corsico che viveva con sua moglie Francesca e suo figlio Lorenzo. Pietro un giorno parlò contro la Mafia e, per questo motivo, venne ucciso con una lupara sotto uno dei ponti di Corsico.

SAVIYO 5A SALMA

Ho capito che cos'è la Mafia: è un gruppo di persone cattive. Però quando cammini per strada non puoi riconoscerle perché sembrano persone normali come noi.

NOUR 5A SALMA

Nel terzo incontro Ludovico e Francesco ci hanno parlato di alcuni Magistrati che hanno lottato contro i mafiosi. Bruno Caccia era un magistrato che lavorava a Torino e venne ucciso nel 1983.

Boris Giuliano aveva studiato in America le tecniche dell'FBI e poi arrivò a Palermo per combattere le organizzazioni mafiose; venne ucciso nel 1979.

Nicola Gratteri indagava nel Nord Italia in Piemonte e nel 2010 ha partecipato ad un'indagine molto importante.

LUCIA TOTA 5A SALMA

Non è facile capire subito chi è mafioso. Io ho capito che non devo minacciare nessuno e, se vedo qualcosa che ha che fare con la Mafia, lo devo dire alla Polizia.

ANDREA DE CILLIS 5A SALMA

Di mafie ce ne sono molte ed utilizzano diverse tecniche: il pizzo (una finta protezione che devi pagare), la violenza (se qualcuno si oppone viene minacciato o anche ucciso), i rapporti con la politica (se una persona mafiosa va in politica darà dei vantaggi alla Mafia).

DOMENICO NAPOLITANO 5A SALMA

Ludovico e Francesco ci hanno raccontato le caratteristiche della Mafia. Questo Progetto mi è particolarmente piaciuto poiché penso che bisogna RICORDARE e far sapere quello che la Mafia ha distrutto. Bisogna inoltre cercare di non far capitare più queste cose.

MICHAEL CURRIDORI 5A SALMA

Forse a queste persone, prima di diventare dei mafiosi, è successo qualcosa di brutto nella loro vita ed ora vogliono far provare il dolore che hanno dovuto sopportare, anche agli altri. Io ho capito che non bisogna avere paura della Mafia.

REBECCA GIUDICI 5A SALMA

Da quello che ho capito, la Mafia non è formata da una sola persona, ma da un gruppo di persone. Tra le organizzazioni mafiose più forti, c'è la 'NDRANGHETA. Ludovico e Francesco ci hanno parlato del "pizzo": i mafiosi chiedono ad una serie di negozi dei soldi in cambio di difesa; se un proprietario non paga, i mafiosi potrebbero minacciarlo e fargli del male. Quindi attraverso il pizzo i mafiosi possono prendere possesso di un territorio.

ANISHA 5A SALMA

Ludovico e Francesco ci hanno parlato della Mafia.

Per cominciare ci hanno fatto riflettere: Cos'è per noi la Mafia?

Noi abbiamo fatto dei disegni per esprimere i nostri pensieri e poi abbiamo cercato di trovare una parola che rappresentasse i nostri disegni. Io ho capito che i mafiosi uccidono e rubano per i soldi. Si nascondono nei loro rifugi ed agiscono con molta attenzione per non farsi scoprire. Spero in futuro di non diventare mai la vittima di un mafioso!

CHEN EMILY 5A SALMA

Ancora oggi i mafiosi prendono di mira le persone più deboli. Se ti prendono di mira, devi agire e dire di NO!

MARIA NICOLE GNOCCHI 5A SALMA

Avrei una curiosità: in quale nazione non esiste la mafia ?

FLAVIO 5 A SALMA

NO ALLA MAFIA

ABBIAMO VOGLIA DI RACCONTARVI CHE...

Nel mese di ottobre siamo andati in gita all'agriturismo "Murnee" di Busto Garolfo.

È stata una bellissima esperienza!

Abbiamo osservato ed accarezzato molti animali da cortile: alcuni di noi erano felicissimi, altri un po' spaventati.

Abbiamo anche partecipato ad un laboratorio durante il quale abbiamo pigiato l'uva a piedi nudi: è stato divertente, anche se un po' strano.

Alla fine abbiamo imparato a disegnare con le erbe. Proprio così! Vi sembrerà strano ma è stata un'esperienza molto interessante perché abbiamo scoperto



che il colore giallo si ottiene strofinando la calendula; il colore fucsia ed il viola strofinando il gelso; il rosa strofinando il giglio ed il ciclamino strofinando il geranio.

Ecco i nostri lavori realizzati utilizzando le erbe; a noi piacciono moltissimo e a voi?

**Tanti saluti dalla classe
2^A del plesso Cesare Battisti**

ESITO CONTEST DI POESIA: "LA PACE"

Vogliamo ringraziare quanti hanno partecipato, è stato emozionante ricevere così tanti testi poetici, tutti molto profondi e ben costruiti su un tema così delicato come quello della pace. Grazie per il vostro importante contributo, speriamo davvero che le vostre parole ed i vostri pensieri possano contribuire a ricostruire la Pace nel mondo!

E complimenti agli autori e alle autrici delle poesie premiate e menzionate.



**1^a classificata
(con 118 voti)
"Vorrei" di
Daniele Ferreri
1^A - Secondaria**

VORREI

Vorrei svegliarmi domani,
che tutto sia tornato alla normalità,
che nei paesi sia tornata la civiltà
e nelle persone la libertà,
che le esplosioni delle bombe
diventino solo un brutto ricordo
e che tutto sia risolto.

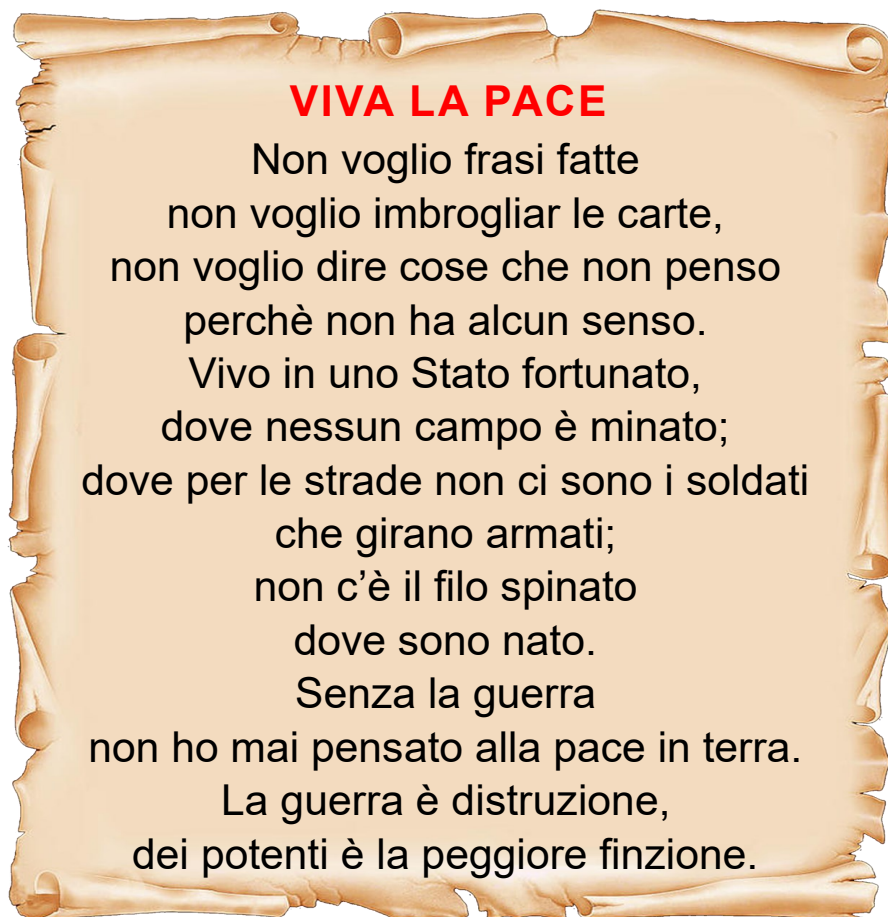
"Ciao, come stai?

La guerra è finita,
tranquillo non morirai"

Questo è quello che vorrebbero sentire
molte persone
ma per ora è solo immaginazione.



**2^a classificata
(con 112 voti)
“Viva la pace” di
Luca Piazza 1[^]C -
Secondaria**



VIVA LA PACE

Non voglio frasi fatte
non voglio imbrogliar le carte,
non voglio dire cose che non penso
perchè non ha alcun senso.
Vivo in uno Stato fortunato,
dove nessun campo è minato;
dove per le strade non ci sono i soldati
che girano armati;
non c'è il filo spinato
dove sono nato.
Senza la guerra
non ho mai pensato alla pace in terra.
La guerra è distruzione,
dei potenti è la peggiore finzione.



LA PACE È DENTRO AI NOSTRI CUORI

La Pace è essenziale
perché la guerra non ci piace,
nelle strade deve scorrere l'armonia
non scacciarla via.

Niente armi, né cannoni
fanno male ai nostri cuori,
serve molta sincerità
con tanta bontà e libertà.

L'amicizia risplendere dovrà
e la Pace così perfetta sarà.

Manca un ultimo tassello:
sincerità e unione,
ora si che il mondo è più bello!



**3^a classificata
(con 107 voti)
“La pace è dentro
ai nostri cuori”
di Lorenzo Milano
5[^]A plesso Battisti**

MENTIONI SPECIALI

“LA NOSTRA PACE”

La nostra Pace
La guerra è oppressione,
porta solo morte, odio e distruzione.
Fare la guerra è una follia,
la Pace è convivenza in armonia.
Con la Pace nei pensieri e nel cuore,
si dorme un sonno migliore,
Pace è serenità,
nel mondo fortunato chi ce l'ha.

di Lorenzo Bandera 5^A - plesso Battisti

“LA PACE E LA GUERRA”

La pace e la guerra sono cose diverse:
la guerra è sofferenza,
viene usata troppa violenza.
Tante famiglie in pensiero
per i loro parenti volati in cielo.
La pace è felicità,
tranquillità e gioia.
Spesso si dà per scontata
invece va apprezzata.
Il cielo azzurro, giocare liberi,
un posto dove tutti vivono felici.
La pace è bella
rispetto alla guerra,
perciò direi che è meglio
mantenerla.

di Sofia Maggioni 1^A - Secondaria

“POESIA”

Nel mondo siamo tanti
tutti diversi e stravaganti
non devi attaccare il diverso
siamo noi che riempiamo l'universo
basta stare più vicini
per tenere al sicuro anche i piccini
E sei sempre stata la cosa più bella che indosso
e in mezzo al mar mosso
tanti pesci nuotano
ma non si può riconoscere un calamaro da un totano.
Siamo chicchi di sabbia
che insieme formano una bella spiaggia
la pace è importante
quindi mantienila costante.

di Giorgia Hernandez 1^B - plesso Buonarroti



L'ANGOLO DELLA MUSICA



VOTO: 5/5 ★★★★★

“**Non lo sai**” di **Shiva** è una canzone trap che parla di amore. Parla di lui che aveva dato tutto ad una ragazza ma si ritrova col cuore spezzato. Racconta anche di aver perso qualche “*homie*” ovvero gli amici. Shiva è un ragazzo di Milano Ovest (Corsico) che con le sue canzoni è diventato famoso in tutto il mondo e con il suo ultimo album sta scalando le classifiche mondiali. Se dovessi recensire la canzone gli darei 5 stelle su 5.

**Carmelo Gabriele Campolo,
2^A Secondaria**

VOTO: 5/5 ★★★★★

“**Habibi**” è una canzone che consiglio, è albanese e abbastanza orecchiabile. Le parole sono poche, è più musica che canzone, però è molto bella, ha un significato molto grazioso per quelle poche parole che sono: “ti regalerò la mia vita, solo te ho, habibi”. A me piace soprattutto il ritmo. Consigliata.

**Karol Frezza, 2^C
Secondaria**



Titolo della canzone: Andrea

Autore della canzone: Bad Bunny

Questa canzone parla di come questa ragazza, cioè Andrea, ha tutta la grinta per crescere, essere libera di sognare, essere rispettata come donna, e spera che un giorno qualcuno riesca a comprenderla per quello che è, cioè una donna forte e decisa. Consiglio molto questa canzone perché pur essendo in spagnolo la canzone riesce a trasmettere temi delicati con un ritmo moderno.

**Alessia Madero, 3^B
Secondaria**

L'ANGOLO DEI LIBRI

Il libro che ho letto s'intitola: "**L'anno in cui imparai a raccontare storie**" di Lauren Wolk.

Questo libro è ambientato nell'autunno del 1943 durante il periodo dei nazisti e della Shoah. Parla di una ragazzina di 11 anni, Annabelle, che combatte contro il bullismo e le ingiustizie della vita che la stanno facendo soffrire in questi anni di guerra.

È un libro che dà una lezione di vita a tutte le persone che lo leggono; infatti uno dei motivi per cui mi è piaciuto è proprio questo. Mi ha fatto capire che quando starai male, ci sarà sempre qualcuno al tuo fianco che ti aiuterà, in questo caso la più grande risorsa è l'amore della famiglia.

Consiglio questo libro ai ragazzi di 13/14 anni o anche più grandi.

Il genere del libro è un misto tra narrativa e romanzo.

VOTO: 5/5 ★★★★★

Lidia Cocomero, 3^C - Secondaria

Il libro di cui voglio parlare si chiama "**I viaggi di Gulliver**" di Jonathan Swift, pubblicato per la prima volta nel 1726, in cui l'autore parla delle sue avventure e in alcuni tratti anche di sé e della sua famiglia. All'inizio mi è piaciuto per i suoi viaggi che sono molto interessanti, succedono fatti su fatti e sembra di essere dentro il libro. Però, dopo, mi è sembrato un po' ripetitivo per le sue storie e bisogna anche dire che a me non piacciono molto i libri di questo tipo. Ha comunque delle storie interessanti ma mi sento di consigliarlo alle persone che non si annoiano o gli piacciono molto i libri di avventura.

Per me merita 3/4 ★ perché, come detto prima, è molto interessante.

Christopher Giovanni Saavedra Mujica, 3^C - Secondaria

La professoressa Colella per le vacanze ci ha fatto leggere un libro che si chiama "**Camilla che odiava la politica**".

Parla di questa ragazza di 12 anni di nome Camilla, della sua vita divisa in due come una mela: la prima metà, quella felice in cui suo padre era ancora vivo ed era sindaco della città e l'altra metà in cui il padre non c'era più e viveva con sua madre e suo fratello. Camilla un giorno incontra per strada un barbone di nome Aristotele e lui per fare capire a Camilla che la politica è importante, le insegna tre parole e le spiega il significato. La madre e Camilla dopo la morte del padre odiavano la politica perché dicevano che c'entrava con la morte del padre. Ma alla fine del libro la madre diventa sindaco della città. Questo libro secondo me è molto bello perché fa capire a un ragazzino di 13/14 anni che cos'è la politica in poche parole.

Lo consiglio a ragazzi di 13/14 anni.

★★★★★

Federico Belloni, 3^A - Secondaria

SITOGRAFIA IMMAGINI

PAGINA 1-4: "INTERVISTA ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA"

Foto scattata in occasione dell'intervista

<https://pixabay.com/it/vectors/bambini-studenti-torna-a-scuola-160168/>

PAGINA 5: "SEZIONI"

<https://pixabay.com/it/vectors/barca-canottaggio-lago-acqua-5889919/>

<https://pixabay.com/it/photos/mani-filo-spinato-catturato-guerra-3460021/>

<https://pixabay.com/it/photos/girasole-fiore-giallo-emozioni-5395120/>

<https://pixabay.com/it/photos/taccuino-grad-stazionario-disegno-2246432/>

<https://pixabay.com/it/vectors/risposta-stelle-valutazione-2824577/>

PAGINA 6-7: "ALLA SCOPERTA DELLA NOSTRA SCUOLA":

Foto scattate in occasione dell'open day della secondaria

PAGINA 8: "VERSO IL FUTURO":

<https://pixabay.com/it/illustrations/bussola-nautico-vintage-%e2%96%be-3408928/>

<https://pixabay.com/it/photos/mongolfiera-volare-tramonto-nuvole-1756150/>

PAGINA 9: "LA SCATOLA DELLA MEMORIA"

Foto scattata in classe sul lavoro degli alunni

PAGINA 10: "GIORNATA DELLA MEMORIA" - 3C SALMA

<https://pixabay.com/it/photos/campo-di-concentramento-guerra-2526488/>

PAGINA 11: IMMAGINI SCATTATE ALLE ATTIVITA' SVOLTE IN CLASSE

PAGINA 12-13: "GALLERIE D'ITALIA - PERCORSO ABC MANZONI"

Foto scattate alle Gallerie d'Italia durante l'attività didattica

PAGINA 14: "INTERVISTA AI VINCITORI DELLA CACCIA AL TESORO"

Foto scattate al Castello Sforzesco durante l'uscita didattica

PAGINA 15: "USCITA ALLE GALLERIE D'ITALIA"

<https://pixabay.com/it/photos/italia-milano-duomo-architettura-3529126/>

PAGINA 15-16: "PIANTUMAZIONE ULIVO":

Immagini scattate durante l'attività

PAGINA 17: "INTERVISTA A DANTE ALIGHIERI":

<https://pixabay.com/it/photos/dante-dante-alighieri-florence-4184320/>

PAGINA 18: "17 GRAFFI"

Immagini scattate durante l'attività

PAGINA 19: "A NATALE PIÙ SI È, MEGLIO È!"

Immagini scattate durante le feste di Natale

PAGINA 20-22: INTERVISTA "CHRISTMAS CARDS"

Immagini scattate durante le attività didattiche

PAGINA 23: "7 FEBBRAIO: GIORNATA CONTRO IL BULLISMO"

Foto scattate durante l'attività didattica

PAGINA 24: "GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI"

Foto scattate durante l'attività didattica

PAGINA 25-26: "POESIE SULLA PACE - SCUOLA SALMA"

FOTO SCATTATE ALLE POESIE DEI BAMBINI

<https://pixabay.com/it/vectors/colomba-la-pace-volare-ramo-d-ulivo-41260/>

PAGINA 29: "ABBIAMO VOGLIA DI RACCONTARVI CHE..."

Foto scattate durante l'attività didattica

PAG 30: CONTEST POETICO:

<https://pixabay.com/it/illustrations/carta-cancelleria-pergamena-vecchio-68833/>

<https://pixabay.com/it/illustrations/medaglie-olimpiche-oro-argento-bronzo-4930320/>

<https://pixabay.com/it/illustrations/loveourplanet-terra-tranquillo-4851331/>

PAGINA 34: L'ANGOLO DELLA MUSICA:

<https://pixabay.com/it/photos/musica-musicassetta-cassetta-retr%c3%b2-1285165/>

<https://pixabay.com/it/photos/pianoforte-spartiti-musicali-musica-1655558/>